

INSEGNARE CON LA LETTERATURA

Simone Giusti

Zanichelli editore, Milano 2011
pp. 176 € 12,00



Negli ultimi mesi ha avuto successo e risonanza il volume di Paola Mastrocola *"Togliamo il disturbo. Saggio sulla libertà di non studiare"*, un volume ferocemente critico contro ogni innovazione che ha investito la scuola, venato di nostalgia per una scuola che non c'è più, dall'impostazione classica e con una indistruttibile centralità del programma e della lezione frontale. Se siete tra coloro (e sono, purtroppo, moltissimi) che si sono entusiasmatisi per quel libro, fermate pure la lettura, se invece avete preferito non leggerlo, o l'avete letto e non vi ha convinto, davvero, che tutti gli adolescenti siano "ombre e lemuri" o ancora non riuscite a credere che la scuola possa essere ridotta a: spiegazione, studio, interrogazione, allora questo libro fa per voi. In un'ideale tenzone, il volume di Simone Giusti potrebbe rispondere bene alla crisi lamentata dalla Mastrocola, cancellando ogni residua nostalgia.

Provate a riflettere su cosa succede dentro al film *"The Truman Show"*, vi viene in mente nulla? Un uomo vive una vita "scritta" da altri: Truman è l'inconsapevole protagonista assoluto di una serie televisiva di successo che racconta, dall'origine,

la sua vita. Truman si trova allora nella strana condizione di protagonista indiscusso ma non autore della propria vita permettendoci di portare alla luce meccanismi che ci riguardano da vicino.

Simone Giusti ci introduce, con la riflessione relativa a questo film ad un problema: Tutti noi siamo sottoposti, quotidianamente al rischio che la nostra esistenza, le nostre scelte, persino le nostre emozioni siano scelte da altri al posto nostro. Tutti noi, protagonisti, non siamo, spesso, nella condizione di essere anche autori della nostra vita.

Sotto l'apparenza dell'individualismo più sfrenato, ed al tempo della razionalità pervasiva, nella società odierna, rischiamo di credere alle storie che ci vengono raccontate da media, marketing e politica. Che c'entra tutto questo con la letteratura? Simone Giusti, autore anche della splendida antologia *"L'Altra Città"*, rivolta alle scuole secondarie di primo grado, svela i meccanismi che stanno dietro alle narrazioni.

Intento dichiarato dell'autore è quello di: *sostenere che una didattica dell'italiano fondata sull'utilizzo degli strumenti propri della letteratura renda davvero possibile contribuire allo*

sviluppo di competenze linguistiche, di competenze sociali e di competenze di orientamento durante i tre anni della scuola secondaria di primo grado, ma il discorso, inevitabilmente, si allarga e, sulla scia di volumi come il notissimo "La letteratura in pericolo" di Todorov, Giusti riesce nel difficile compito di

L'autore aiuta gli insegnanti ad utilizzare la letteratura come repertorio di senso e significato, come strumento per il potenziamento dei soggetti prima ancora che come deposito culturale.

Ricchissimo di esempi, accessibile e leggibile come un romanzo il saggio di Giusti riconsegna, finalmente, la letteratura alle sue funzioni fondamentali: essere un repertorio di emozioni e comportamenti, un serbatoio per dare senso alla nostra vita e alle esperienze che facciamo, una palestra per situazioni differenti della vita, facili e difficili, uno stimolo all'apertura di nuove porte, nuove possibilità.

Il volume è più di un tentativo di assegnare agli insegnanti di italiano nuove responsabilità, ricordandogli le notevolissime potenzialità che,

i testi che costituiscono la loro disciplina, la letteratura, hanno sia in quanto tali (testi) sia come repertorio di competenze interpretative: l'insegnante (ma tutti coloro che vogliono o devono usare le storie) potrà dunque trovarvi comprensibili spiegazioni sulle tecniche di storytelling e sull'approccio narrativo per poi giungere a proposte didattiche e strumenti operativi. *Una nuova responsabilità, scrive Giusti, è affidata, soprattutto, agli insegnanti di italiano, i quali hanno l'opportunità di utilizzare con metodo e intenzionalmente i loro potenti strumenti di lavoro per rendere gli alunni consapevoli delle loro narrazioni e per allenare, attraverso l'utilizzo delle storie messe a disposizione dalla letteratura, le competenze sociali e di orientamento.*

Si tratta di un saggio leggibile e godibile come un romanzo, che riassume significato, motivazione e interesse all'insegnamento della letteratura.

Federico Batini